

Nel Bellunese si vuole recuperare il tempo perduto

# Dolomiti: per il turismo comincia un'epoca nuova

Sono stati soprattutto gli stranieri i migliori propagandisti della villeggiatura nelle valli dolomitiche - Sorgono numerose nuove attrezzature turistiche - Proteste nell'Agordino contro la diga di Digonera

DALL'INVIATO

BELLUNO 1 g.o.

Chi dice Dolomiti pensa a Trento e a Bolzano difficilmente pensa a Belluno, eppure due terzi di una delle più belle e più famose catene alpine fanno da corona a questa provincia che pare destinata ad essere ignorata o a vivere di luce riflessa. Dicono a Belluno che molti stranieri sono convinti che il capoluogo del Bellunese sia Cortina e che soltanto dopo il disastro del Vaiont molti italiani si sono fatti un'idea precisa della collocazione geografica di questa provincia alpina. C'è da domandarsi a questo punto, che cosa si sia fatto per far conoscere le valli del Bellunese e la risposta che viene naturale e che si è fatto poco si è fatto poco ma soprattutto lo si è fatto in ritardo quasi ci si compiacesse nel Bellunese di crogiolarsi in una sorta di splendore isolato e non so da qual punto di vista turistico, tanto era già Cortina a dare al Bellunese fama internazionale. Comunque sia, più in ritardo è e più è grande la bellezza naturale di queste valli se sono state valorizzate il successo turistico non sarebbe mancato e la riprova la si è avuta quando con la pubblicazione su qualche rivista straniera di un pinocchio di articoli sulle Dolomiti bellunesi si è avuta una vera e propria calata in Italia di centinaia di appassionati dell'alta montagna che al son fatti i migliori promotori del turismo nel Bellunese.

## L'Agordino

Così oggi in tutte le valli della provincia le aziende di soggiorno si danno da fare per recuperare il tempo perduto e per far conoscere val di sino ad oggi praticamente sconosciute. È il caso appunto dell'Agordino sinora trascurato nonostante sia la più bella delle valli dolomitiche percorsi come dal Cordevole dal Fiemme dal Feltre dal Biadene dall'Alpe di Siusi e sovrastata dai picchi dolomitici del Bob della Marmolada della Civetta del Croda Grande e del San Sebastiano. Si pensi alla Marmolada che è in cima più alta delle Dolomiti ed è considerata la montagna perfetta per la sua quota (3.342 metri) per il fatto che isolata com'è in una posizione panoramica superiore per le sue pareti rocciose per il fatto che è l'unica cima delle Dolomiti che abbia un ghiacciaio e parte di sci. Il ghiaccio in tutte le stagioni. Eppure a tutte queste caratteristiche non corrispondono attrezzature adeguate limitate come sono le strutture bellunesi ad una modesta seggiovia che parte dal passo di Fedala. Ora è chi ha capito che una funivia alla Marmolada oltre che valorizzare l'Agordino come strada di accesso naturale è un ottimo investimento economico ed è la Marmolada che i lavori di costruzione della funivia sono in fase avanzata. La pena di andarci a dare un'occhiata tanto più che ci si arriva per località incantevoli. Da Belluno per strada buona si imbocca la via Cordevole e si arriva ad Agordo il centro più importante della valle e che alla valle dà il nome. È il luogo ideale per chi voglia trascorrere una vacanza distensiva a quota non elevata una zona soleggiata clima mite boschi fitissimi l'Agmer e le pale di San Ivo come meta di escursioni e come attrazione turistica particolare. In incantevoli le mule del palazzo De Manzoni del 17° secolo con gran di statue su ogni pilastro del la cancellata.

Proseguendo per la via Cordevole ecco Cencenighe una ridotta località dalla quale si diparte la strada per la valle del Biadene. Si ha tempo e merito fare una deviazione per Falceda e Caviola Falceda (1.145 m) di quota a Pile Falceda è 1.297 m a Falceda alta è un centro alpino piuttosto importante per la posizione tra il gruppo delle Pale di San Martino e quello della Marmolada ed è anche località ideale per villeggiatura estiva ed invernale. Ci sono una decina tra alberghi e pensioni con 500 posti in grand hotel e in costruzione ma la maggioranza dei turisti (4.000 persone circa) preferisce l'appartamento d'alitto.

## Escursioni

Meta preferita dei villeggianti di Falceda è il parco di San Pellegrino ai piedi dell'omonimo passo ed in considerano di questo fatto che le autorità militari hanno rinunciato a militarizzare il parco come era nei programmi. Così caduta la preoccupazione di servire militari si sta migliorando l'attrezzatura della zona e in costruzione una telecabina che porterà a quota 1.800 tra il passo di Valles e quello di San Pellegrino sono in progetto di nuovi skilift in aggiunta ai tre esistenti per incrementare il più notevole turismo invernale.



Il Belvedere di Colle S. Lucia. Sullo sfondo il monte Civetta

## Italia-Jugoslavia: si concretizza il «Progetto 7 più 7»

## Due sponde stesso mare

Il significativo accordo della prima «alleanza» internazionale del turismo che consentirà una vacanza-scambio di una settimana nel nostro Paese e di una settimana nel Paese amico



Dubrovnik



Riviera del Conero

La diga è in costruzione ma i lavori sono stati interrotti per le proteste della gente dell'Agordino. L'esperienza del Vaiont è troppo recente e basta passare sulla strada che da Caprile porta al Pordoi per rendersi conto delle ragioni che hanno provocato la situazione del Comitato anti diga. A nord di Digonera c'è un paese che si chiama l'Este. È un paesino che significa l'Este e che spiega quale è la costituzione rocciosa della montagna. Se la montagna cede come sostengono i valligiani tutti i paesi della valle del Cordevole verrebbero spazzati via. Ora come si è detto i lavori della diga sono fermi ma sino a quando non ci sarà sicurezza che saranno definitivamente abbandonati. Nessuno si azzarderebbe a realizzare opere di valorizzazione della zona.

Si lavora invece alla funivia per la Marmolada a cui si arriva da Caprile per la strada della Val Pettorina. È lo stile superiore della valle dell'Agordino. Dopo Rocca Pietore (1.143) si giunge a Sotoguda (1.292 m) un lindo paese dove è ancora attiva l'attività turistica. Il territorio è battuto poi si affrontano i Serrai di «otoguda» un canion lungo quasi due chilometri con pareti e strapiombi che sembrano toccarsi e con il Peltina che spemeggia a suo apriglio a destra e a sinistra della strada.

La valle superiore della valle dell'Agordino è un grosso avvicinamento in campo turistico. L'inizio della collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

Per la cronaca vi riferiamo che lo slogan non è nato a tavolino dai pensamenti di qualche specialista in pubblicità ed è andato così sul

mare dell'estate scorsa una delegazione jugoslava fece visita ai vari centri balneari marchigiani e romagnoli. Sotto una giornata anche a Gabicce Mare. È fu proprio qui che gli incontri fra gli operatori turistici della località che la via della collaborazione fra le due sponde dell'Adriatico ebbe inizio. La sua sigla è «7 + 7». Ovvero, ammesso che le ferie di un turista abbiano la durata media di 11 giorni (la scelta ovviamente non è casuale ma sul la base di statistiche) gli operatori turistici delle due sponde dell'Adriatico dovevano insieme trovare mezzi e modi per dividere a metà il soggiorno.

Montanari e Morini si guardarono in viso. Poi diedero una gran risata. Dopo la sigla a Gabicce era nato lo slogan della collaborazione turistica italo-jugoslava. Ed è di questi giorni un efficace bozzetto pubblicitario per la linea a nautica di collegamenti «7 + 7» fra Ancona e Zara e fra Ancona e Cattolica. È un bozzetto molto simpatico e felice di un grosso avvicinamento in campo turistico. L'inizio della collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

Per la cronaca vi riferiamo che lo slogan non è nato a tavolino dai pensamenti di qualche specialista in pubblicità ed è andato così sul

fra la costa italiana e quella jugoslava. Dopo una giornata di conversazioni il dott. Moreno «consigliò» l'Ente del Turismo di S. Iuliano e il dottor Montanari, presidente del Comitato di Sogorno di Gabicce disubietano ancora sul la strada che è da «7 + 7». Non solo con per questo «7 + 7» ma per questo «7 + 7» il «7 + 7» ha lanciato

legge nel nostro caso l'accolto e stata accettata e sollecitata da fatti concreti. Ci riferiamo all'interno di un gruppo di linee di collegamento a mare fra le due sponde dei collegamenti turistici della propria semi-piattaforma del visto per il soggiorno fra i due Paesi. Non solo con per questo «7 + 7» ma per questo «7 + 7» il «7 + 7» ha lanciato

Montanari e Morini si guardarono in viso. Poi diedero una gran risata. Dopo la sigla a Gabicce era nato lo slogan della collaborazione turistica italo-jugoslava. Ed è di questi giorni un efficace bozzetto pubblicitario per la linea a nautica di collegamenti «7 + 7» fra Ancona e Zara e fra Ancona e Cattolica. È un bozzetto molto simpatico e felice di un grosso avvicinamento in campo turistico. L'inizio della collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

Per la cronaca vi riferiamo che lo slogan non è nato a tavolino dai pensamenti di qualche specialista in pubblicità ed è andato così sul

# l'Unità vacanze

Itinerari d'estate: il Gargano

## La città sommersa di Lesina e Pizzomunno

Da Foggia al porto di Manfredonia e da qui con la motonave giornaliera alle Tremili che tutti chiamano «isole d'oro» Il camping di S. Menalo

SERVIZIO

FOGGIA 1 gilo. Il Gargano è la fascia costiera che cinge la provincia di Foggia affacciata sul mare Adriatico. Offre una grande varietà di gite di «itinerari» presso che inediti. I laghi le spiagge e la foresta d'Umbrina con la Riviera degli aranci e San Menalo (preferita dal turismo internazionale per la sua pineta e per la tendopoli dove un posto letto tiene a costare come il vitto circa 1000 lire al giorno) con Peschi ci arroccato sul liscio di galea con lo speone roccioso del Gargano sono fra i centri più frequentati da turisti di passaggio o da chi viene in vacanza.

La pineta di S. Menalo che spunta dal suolo come una stalagmite e che si innalza per circa trenta metri chiamata «Pizzomunno» (pezzo di mondo) è anch'essa una tappa obbligata per centinaia di turisti.

D'altra parte come è risaputo ormai il Gargano non è solo un paesaggio marittimo da sud verso nord alle spalle del mare si erge la montagna garganica e la roccia strapiombante sul mare di Mattinata.

Oltre il mare e la foresta d'Umbrina vi sono a corollario del paesaggio i laghi di Lesina e di Gargano. Non varano che si estende più vistoso ai piedi del Gargano nord. Nel primo di questi laghi si può vedere la vecchia città sommersa di Lesina e l'allevamento delle anguille fa mosse per il loro gusto squisito.

Per i turisti che arrivano dal Nord Italia una tappa d'obbligo è Foggia che si collega con tutto il promontorio. Si può iniziare il giro con il primo tratto Foggia-Manfredonia che è il paese marittimo ai piedi del Gargano. Di qui si muove poi la scalata per attraversare tutto quanto il Gargano. Da Manfredonia si arriva a Monte Sant'Angelo di cui si può dirigere alla volta della foresta d'Umbrina e del lago di Lesina e Varano S. Pietro e da Manfredonia si può raggiungere Mattinata e successivamente Vieste la estrema punta sul mare del Gargano. Per raggiungere le isole Tremili una motonave collega ogni giorno Manfredonia alle Tremili o «isole d'oro».

Intervistati i vincitori del Referendum 1964

## Sette giorni a Viareggio



VIAREGGIO 1 g.o.

Giovanni Morelli ed il marito Fernando Reali di Bologna che la scorsa estate vinsero un soggiorno di una settimana a Viareggio con il nostro referendum, hanno felicemente trascorso la loro vacanza in Versilia soggiornando all'Albergo Garibaldi e compiendo diverse gite a Forte dei Marmi e a Torre del Lago dove hanno visitato anche la casa di Giacomo Puccini.

I due fortunati coniugi che sono pensionati si sono dichiarati soddisfatti dell'ospitalità e ringraziando «l'Unità» per aver loro offerto una così bella inaspettata vacanza.

«Eravamo certi che quando l'Unità organizzava qualcosa lo organizzava bene» ha dichiarato il signor Reali. «Anche per questo ho voluto sottoscrivere proprio in questi giorni 5.000 lire per il nostro giornale».

«Non eravamo mai stati a Viareggio» ha aggiunto la signora Morelli «e adesso ci dispiace andar via Ringraziando tanto l'Unità».

NELLA FOTO la signora Morelli di Bologna vincitrice del referendum «città vacanza» con il marito Fernando Reali

## Dove andare cosa vedere

GLI ORARI DI VISITA ALLE VILLE VENETE

Alcune delle stupende Ville venete della provincia di Treviso sono accessibili al pubblico. Ne diamo qui di seguito gli orari.

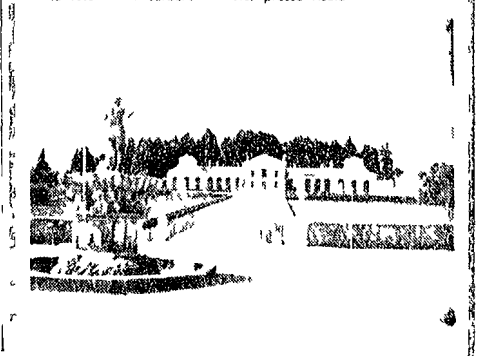
VILLA BARBARO (ora Volpi) a Musei opera cinquecentesca del Palladio che racchiude un famoso ciclo di affreschi di Paolo Veronese dalle 15 alle 18 di ogni martedì sabato domenica. Ingresso 1.300 per comitive 1.200.

VILLA LATTES (ex Negri) a Istrana (strada per Castelbarco) Realizzata nel 1715 da Giorgio Massari possiede un magnifico arredo e ricche collezioni d'arte soprattutto orientale. Si visita gratuitamente al martedì venerdì sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

PARGO DELLA VILLA REVELLIN BOLASCO a Castelbarco Disegnata dal Negri il parco ha un laghetto nel vedere scendere un'arena verde con cinquanta statue del Mirafiori. Si visita con lo stesso orario di villa Lattes. Ingresso 1.200.

CA' DIEPOLO CORNER a S. Andrea di Castelbarco Piccola costruzione cinquecentesca che fu del Corner e quindi dei Tiepolo è intimamente affrescata all'interno come all'esterno. Si visita con l'orario delle precedenti. Ingresso 1.200.

VILLA CONDUIMPER a Zermis di Mogliano Veneto Grandioso edificio del 600 con sale decorate a stucco e ornate di un splendido parco con laghetto e altissimi e un albergo di lusso. Si può visitare liberamente ogni giorno.



Nella foto Villa Barbaro. Mixer presso Asolo

## DOMANI

- Savona ha nella manica l'asso dell'entroterra
- Puglie sul buio delle grotte il candore dei «trulli»
- Il ghiottone viaggiatore la gastronomia trevigiana
- Sulle strade, in Romagna

## Il ballo sulla spiaggia



LIDO DI VENEZIA luglio — Un po' di «hully gully» sulla spiaggia Ballano da sinistra Gianni Piccarisio Giovanna Giani Giuliano Campesa Elisa Panfido Sandro Fontolan Luisa De Corti Fulvio Zoppolotto e Rosanna Zanchetta. Al centro il «maestro» Stefano Franceschi

Il ballo sulla spiaggia è un fenomeno che si sta diffondendo sempre più rapidamente lungo le coste italiane. A Venezia, al Lido, si sta organizzando un festival di ballo che si terrà in tutti i Paesi del mondo.

«Crediamo sia veramente la prima volta nella giovane storia del turismo internazionale che due Paesi stringano un'alleanza per lavorare insieme e conseguire comuni e reciproci vantaggi».

Come spesso avviene in

Walter Montanari

Nella foto in alto a sinistra un aspetto di Dubrovnik in Jugoslavia e a destra una veduta delle spiagge di Lesina e Pizzomunno